

SENTENZA DEFINITIVA Tragico scambio di persona

Ferrerio in coma dopo le botte La Cassazione conferma la condanna a 12 anni per la 'mandante' Perugino

Concorso in tentato omicidio: cinque anni a Gaju, compagno della donna
La famiglia del ragazzo pestato: «Una liberazione, ma non ci restituirà Davide»
L'avvocato Bordoni: «Ora andiamo avanti per portare a processo il quinto uomo»



Davide Ferrerio in uno scatto felice del passato con la mamma, il papà e il fratello

L'11 agosto
2022

Vittima di una violenza cieca
Mentre era in vacanza a Crotona

Alessandro Curtocausò lo scambio di persona, 'indicando', quel giorno, Davide ai suoi carnefici. Era Curto - che con un profilo falso stava corteggiando una ragazzina - il destinatario di quella violenza: ma riuscì a svignarsela con una scusa e poi scrisse, a chi era lì per pestarlo, che indossava una camicia bianca. E Davide indossava una camicia bianca. Passalacqua lo aggredì quella sera, e le conseguenze sono note. Anna Perugino è ritenuta la 'mandante' di quella spedizione punitiva: ieri la condanna della Cassazione.

di **Chiara Gabrielli**

Davide Ferrerio fu pestato mentre si trovava in vacanza a Crotona per un tragico scambio di persona. Era l'11 agosto 2022 e il ragazzo, super tifoso del Bologna, aveva appena 20 anni: da quel giorno non si è più svegliato, è in coma irreversibile. Ieri, i giudici della Suprema Corte hanno confermato 12 anni di reclusione per Anna Perugino, considerata la 'mandante' di quella spedizione punitiva, per concorso in tentato omicidio (con l'aggravante, riconosciuta in Appello e ieri confermata, di aver commesso il fatto in presenza dei bambini).

Confermati anche i 5 anni per il compagno Andrej Gaju, sempre per concorso in tentato omicidio (erano state concesse le generiche ed esclusa l'aggravante dell'aver commesso il fatto in presenza di minori). Nicolò Passalacqua, l'esecutore materiale del pestaggio, è stato condannato in via definitiva a 12 anni e 8 mesi per tentato omicidio. Ma Alessandro

Curto, il 'quinto uomo', colui che causò lo scambio di persona indicando Davide ai suoi carnefici, è libero.

I genitori Massimiliano e Giusy Orlando e il fratello Alessandro, ieri a Roma per la sentenza, tirano un sospiro di sollievo, anche se consapevoli che una sentenza non può rimettere le cose a posto: Davide giace immobile su un letto d'ospedale, circondato dall'amore dei suoi cari in una stanza piena dei 'suoi' colori, quelli rossoblù. «Sul fronte giustizia, sono soddisfatto - le parole di Massimiliano -, ma resta una profonda amarezza perché questa sentenza non può restituirci Davide».

L'emozione è stata molto forte, «quando sono usciti i giudici della Suprema Corte e hanno confermato la sentenza d'appello ho sentito una sensazione di sollievo - dice Giusy Orlando -. Dopo, il procuratore generale ha chiesto se potevo abbracciarmi. È stato di un'umanità unica. Oggi (ieri, ndr) è stato messo un punto fermo sulla vicenda, anche se Curto (il quin-

to uomo) al momento resta fuori dalla vicenda giudiziaria, quando invece doveva essere a processo più di tutti gli altri».

Una giornata faticosa, quella di ieri, anche per Alessandro: «La sentenza è stata una sorta di liberazione, ma è inspiegabile e scandaloso che non sia a processo Curto, uno dei protagonisti, per così dire, della vicenda».

«Oggi è finita la vicenda processuale che ha interessato i protagonisti diretti della vicenda - così l'avvocato Gabriele Bordoni, che assiste la famiglia Ferrerio -, che, con Passalacqua, avevano organizzato la spedizione punitiva che ha dato origine alla tragedia che ha colpito Davide. Naturalmente,

nessuna sentenza può lenire il dolore della famiglia, che oggi (ieri) era presente in aula, ma almeno è stato riconosciuto essersi trattato di un episodio gravissimo, e non di una semplice scazzottata come era passato in primo grado a Crotona».

A questo punto, resta l'ultimo capitolo: rimane aperto infatti il procedimento «a carico della persona che è stata la 'conditio sine qua non' di tutto, prima mandando messaggi alla ragazzina e poi quella sera sul posto indicando Davide, che indossava una camicia bianca - prosegue Bordoni -. Su questo, stiamo mantenendo alta l'attenzione e siamo fiduciosi si possa arrivare anche nei suoi confronti a una condanna più che meritata e giusta, visto il comportamento indecente che tenne». Quanto al 'quinto uomo', l'avvocato Bordoni ha infatti presentato un «esposto del tutto nuovo per l'ipotesi di concorso causale colposo in lesioni gravissime ai danni di Davide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Dopo, il procuratore generale ha chiesto se potevo abbracciarmi: è stato di un'umanità unica”, dice Giusy

E QUI LA FESTA!

I CAPODANNI DI #ROMAGNA 2026

SCOPRI IL PROGRAMMA

By *Claudia Lodotto*

www.capodannoromagna.it

MINISTERO DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA

VISIT EMILIA ROMAGNA

Romagna